



# acrobatiche poetiche

scritture contemporanee per la scena

STAGIONE TEATRALE  
**2024-2025**

una rassegna a cura di Alceste Ferrari

# Programma

## DA GRANDE VOGLIO FARE L'AGGETTIVO

- 7 ottobre - Teatro Filo, Cremona
- 8 ottobre - Teatro Vittoria, Spino d'Adda
- 9 ottobre - Teatro Gonzaga, Ostiano
- 10 ottobre - Comunale, Rivarolo del Re

## OPEN MIC FARM

- 15 ottobre - Teatro Filo, Cremona
- 16 ottobre - Teatro Gonzaga, Ostiano
- 17 ottobre - Comunale, Rivarolo del Re

## ALTROVE

- 21 ottobre - Teatro Filo, Cremona
- 23 ottobre - Teatro Gonzaga, Ostiano
- 24 ottobre - Comunale, Rivarolo del Re

## RICONOSCERSI ISOLA

- 28 ottobre - Teatro Monteverdi, Cremona
- 29 ottobre - Teatro Vittoria, Spino d'Adda
- 30 ottobre - Teatro Gonzaga, Ostiano
- 31 ottobre - Comunale, Rivarolo del Re

## UN ESTREMO ATTO D'AMORE

- 5 novembre - Teatro Filo, Cremona
- 6 novembre - Teatro Gonzaga, Ostiano
- 7 novembre - Comunale, Rivarolo del Re

Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 21:00

## MADAME

- 11-12 novembre - Teatro Filo, Cremona
- 14 novembre - Comunale, Rivarolo del Re
- 15 novembre - Teatro Gonzaga, Ostiano

## LIDIA - STORIA DI UNA MASCA

- 18 novembre - Teatro Monteverdi, Cremona
- 20 novembre - Teatro Gonzaga, Ostiano
- 21 novembre - Comunale, Rivarolo del Re

## MAMY BLUES

- 25 novembre - Teatro Monteverdi, Cremona
- 26 novembre - Teatro Vittoria, Spino d'Adda
- 27 novembre - Teatro Gonzaga, Ostiano
- 28 novembre - Comunale, Rivarolo del Re

## MURICEDDU

- 3 dicembre - Teatro Monteverdi, Cremona
- 4 dicembre - Teatro Gonzaga, Ostiano
- 5 dicembre - Comunale, Rivarolo del Re

## MI CHIAMO MARIS E VENGO DAL MARE

- 9-10 dicembre - Teatro Filo, Cremona
- 11 dicembre - Teatro Gonzaga, Ostiano
- 12 dicembre - Comunale, Rivarolo del Re

Teatro Filo - Piazza Filodrammatici, 4 Cremona    Teatro Monteverdi - Via Dante, 149 Cremona    Teatro Gonzaga - Piazza Castello, Ostiano  
Teatro Vittoria - Corso Vittoria, 6 Spino d'Adda    Comunale - Via Gardani, Rivarolo del Re

## ACROBATICHE POETICHE - V STAGIONE

Quinta stagione di Acrobatiche Poetiche, il progetto promosso da Retablo Dreamaturgy Zone con la direzione artistica di Alceste Ferrari, col Patrocinio dei Comuni di Cremona, di Ostiano, di Rivarolo del Re e di Spino d'Adda, della Provincia di Cremona e di Regione Lombardia.

Coinvolti il teatro Filo e il Monteverdi, a Cremona, lo splendido Gonzaga a Ostiano, il Comunale a Rivarolo del Re, appena attivato, il Teatro Vittoria di Spino d'Adda: in un progetto che si dipana fra il capoluogo e il territorio della sua provincia, nei teatri dei piccoli centri che accolgono le stagioni replicandole, creando una rete di luoghi della Cultura dove il concetto di Comunità diventa centrale.

Dove il Teatro agisce come foro pubblico, ogni performance intreccia una trama collettiva, riflette e interroga le realtà contemporanee e le loro antinomie, si propone come perno di una Comunità.

Come sempre l'attenzione dovuta alle fasce più deboli anche attraverso una politica di prezzi contingentati e di riduzioni – per giovani, per anziani, per il mondo dell'Università.

Dal 2019 i palchi di Acrobatiche Poetiche hanno ospitato 62 compagnie per un totale di oltre 120 serate di spettacolo a dimostrazione che esiste un tessuto di idee, di linguaggi, di proposte che attraverso il Teatro di Prosa si esprime e che grazie alla professionalità di compagnie provenienti da tutta Italia alimenta la vita culturale nazionale.

A dimostrazione che esiste un pubblico che queste idee, questi linguaggi, vuole conoscere e poter valutare, eventualmente criticare. E i numeri, da parte loro, dimostrano che questo pubblico è sempre più numeroso.

La quinta stagione di Acrobatiche Poetiche tesse una tela di suggestioni che si legano una all'altra e che potrete scoprire nelle sinossi dei singoli spettacoli, che vi invitiamo a leggere. Una tela costruita con l'apporto di grandi e giovani protagonisti, compagnie scelte con accuratezza e con amore. E con il dispiacere di averne dovuto lasciate fuori altre di pari dignità e valore, immerse in un panorama ricchissimo tutto da scoprire. Scegliere non è mai facile.

Alceste Ferrari

*“Si recitano ruoli di eroi perché si è vigliacchi,  
ruoli di santi perché si è delle carogne.  
Ma, più di tutto,  
si recita  
perché altrimenti si diventerebbe pazzi”*

Vittorio Gassman

## DA GRANDE VOGLIO FARE L'AGGETTIVO

di Nicola Bonazzi e Andrea Santonastaso  
con Andrea Santonastaso  
regia Nicola Bonazzi  
produzione Teatro dell'Argine - Bologna

Può essere segnata la strada di chi nasce in una famiglia di artisti? Quali conseguenze genera lo stupore di vedere il proprio padre e il proprio zio costantemente in televisione e poi ritrovarseli come compagni di giochi? E quali cortocircuiti accende nella memoria un immenso repertorio sonoro costruito da un nonno che maniacalmente ha riprodotto e catalogato, con un registratore a bobine (il cosiddetto "geloso"), ore e ore di eventi famigliari, dai più banali (le feste casalinghe) ai più importanti (il primo giorno di scuola di Andrea, la prima trasmissione televisiva di Mario e Pippo)? Andrea Santonastaso, già apprezzato interprete di *Mi chiamo Andrea, faccio fumetti*, si interroga sulla sua vocazione-non vocazione all'arte attoriale, narra la meraviglia di appartenere a una famiglia speciale eppure normalissima, riepiloga i casi della vita orientandoli verso quello che sente di essere oggi e, come in un quaderno di appunti sorretto da preziosissime registrazioni sonore, costruisce il proprio personale "amarcord".

**7 ottobre - Teatro Filo, Cremona**

**8 ottobre - Teatro Vittoria, Spino d'Adda**

**9 ottobre - Teatro Gonzaga, Ostiano**

**10 ottobre - Comunale, Rivarolo del Re**





## OPEN MIC FARM

da Animal Farm di Gerge Orwell

testo e regia Gianluca Ariemma

con Giulia Messina, Salvo Pappalardo e Gianluca Ariemma

Compagnia Teatrale Dietro la Maschera – Caserta

Quando ho incontrato Animal Farm per la prima volta, ho immaginato una lettura a strati che arrivasse in modo diverso ai lettori più giovani ed in modo più profondo agli storici, che conoscono il flusso degli eventi. Entrambe le letture passavano per la spietata crudeltà dei maiali nella loro lenta, inevitabile, trasformazione in feroci tiranni. Ho distrutto il castello distopico costruito da Orwell ed ho usato quei mattoni per ricostruire la mia struttura. Non ho dimenticato nessun pezzo ed alcuni li ho levigati per farli funzionare ancora. Ho decontestualizzato, ho epurato i riferimenti storici per renderlo eterno, ho liberato il testo dai vincoli che lo tenevano ancorato ad un secolo abbondantemente finito. C'è la favola di Orwell, contaminata dal linguaggio crudo e diretto della Stand Up Comedy per toccare in maniera più spietata alcune tematiche sociali nelle orazioni pubbliche dei maiali. C'è la terra, da cui gli animali nascono, ci sono i microfoni che scendono dall'alto come in una composizione di Thomas Ostermeier. C'è la contaminazione di più linguaggi visivi che rompe la quarta parete e chiede risposte agli spettatori.

Gianluca Ariemma, note di regia

**Menzione Speciale al Fringe Milano Off 2023**

15 ottobre - Teatro Filo, Cremona

16 ottobre - Teatro Gonzaga, Ostiano

17 ottobre - Comunale, Rivarolo del Re



## ALTROVE

con Maddalena Parma, Francesca Poli, Andrea Sangiovanni,  
Luca Taino, Ester Tolomini  
regia Mattia Cabrini, assistente alla regia Carolina Griffini  
luci e audio Gabriele Pensieri, video Giovanni Cavaliere  
progetto grafico Paolo Mazzini  
produzione Compagnia dei Piccoli – Cremona

Un gruppo di adolescenti si trova in uno spazio artificiale dove può sperimentare sotto gli occhi degli spettatori le diverse sfide del crescere. Lo spazio costituisce un vero e proprio laboratorio perché tale è il tempo dell'adolescenza: un laboratorio di costruzione dell'identità. Essa rappresenta un tempo in cui sperimentare emozioni, gesti, relazioni, conoscenze e scelte di vita. Tali esperienze conoscitive però necessitano di una realtà in cui incarnarsi e non sopravvivono nello spazio asettico di un teatro. Tali ragazzi e ragazze hanno bisogno di scuola, famiglia, tempo libero, piazza, parco, musica, città... e quindi faranno di tutto per andarsene altrove. Alla fine, solo alcuni di loro però potranno lasciare questo spazio. Per il debutto fu scelta una location particolare: l'ultimo piano dell'autosilo Massarotti, luogo che negli anni del covid è stato rifugio appartato per adolescenti stanchi di sottostare alle regole del lockdown. Terrazza di cemento sulla città che ben rappresenta quell'altrove che i ragazzi e le ragazze cercano. Altrove è uno spettacolo teatrale per gli adulti e sugli adulti i cui protagonisti sono adolescenti. Se "Il teatro fa da specchio alla natura", come diceva Shakespeare, forse gli adolescenti oggi reggono inconsapevolmente lo specchio agli adulti.



21 ottobre - Teatro Filo, Cremona

23 ottobre - Teatro Gonzaga, Ostiano

24 ottobre - Comunale, Rivarolo del Re

## RICONOSCERSI ISOLA

liberamente ispirato da *Il Racconto Dell'isola Sconosciuta*  
di J. Saramago.

di e con Antonello Cassinotti – voce e campionamenti  
Produzione delleAli Teatro – Cassano d'Adda

*Chiedere al Re una barca per cercare l'isola sconosciuta significa intraprendere il viaggio più difficile, quello che non riusciremo mai a fare fino in fondo, verso quell'isola sconosciuta che non siamo altro che noi stessi... bisogna allontanarsi dall'isola per vedere l'isola, non ci vediamo se non ci allontaniamo da noi; se non ci allontaniamo da noi stessi, intendo dire, non è la medesima cosa...*

Il viaggio di Saramago è il viaggio dell'autoconoscenza, senza psicologismi o spiritualismi di sorta. Il viaggio della vita alla ricerca di un significato. Il breveracconto, ricco di metafore ed allegorie, che Saramago svela attraverso frasi dense, offre al lettore una traccia per seguire più da vicino il suo pensiero, senza mai allontanarlo dall'atmosfera e dal ritmo della narrazione. Una lettura contrappuntata da cantati melodici, mutazioni ritmiche, sonorità fluttuanti. Col sapiente uso di un campionatore elettronico, gli intermezzi e la narrazione si combinano orchestrando una performance che trasforma il racconto in composizione, la parola in musica, la storia in visione.

**28 ottobre - Teatro Monteverdi, Cremona**

**29 ottobre - Teatro Vittoria, Spino d'Adda**

**30 ottobre - Teatro Gonzaga, Ostiano**

**31 ottobre - Comunale, Rivarolo del Re**



## UN ESTREMO ATTO D'AMORE

con Riccardo Salvini, Luca Morino, Federico Pianciola  
regia Viren Beltramo

produzione Compagnia GenoveseBeltrame - Torino  
Opera teatrale tratta dal testo autobiografico di Claudio Foschini  
*In nome del popolo italiano. Storia di una malavita.*

“Alle trame preferisco i mondi.

Dopo aver letto le parole di Claudio ho subito avuto la sensazione di conoscere una persona in più. Poi mi sono domandata se quella vita valesse la pena di essere raccontata e la risposta è stata che quelle memorie, scritte di suo pugno, in carcere, con quella scrittura piena di errori, fossero una delle confessioni più oneste che avessi mai avuto occasione di leggere. Ciascuno di noi può riconoscersi nel suo conflitto, nella sua vitalità, nella sua rabbia, nelle sue ambizioni, nei suoi errori: in quelle gabbie interne che sanno essere ancora più violente di quelle esterne. Abbiamo quindi lavorato sul concetto di immersione, sia sonora che emotiva. Abbiamo adattato il testo focalizzandoci sugli aspetti più umani della narrazione, sospendendo il giudizio e la morale. Approfittando dell'esafonia abbiamo giocato con gli elementi cinematografici del sound design, ricostruendo dialoghi e suoni d'ambiente, con l'obiettivo di pennellare il racconto di riconoscibile verità. Una scenografia pressoché inesistente, con l'obiettivo di togliere tutto il mistero e lasciare chi è in scena nudo seppur vestito.”

Viren Beltramo, note di regia

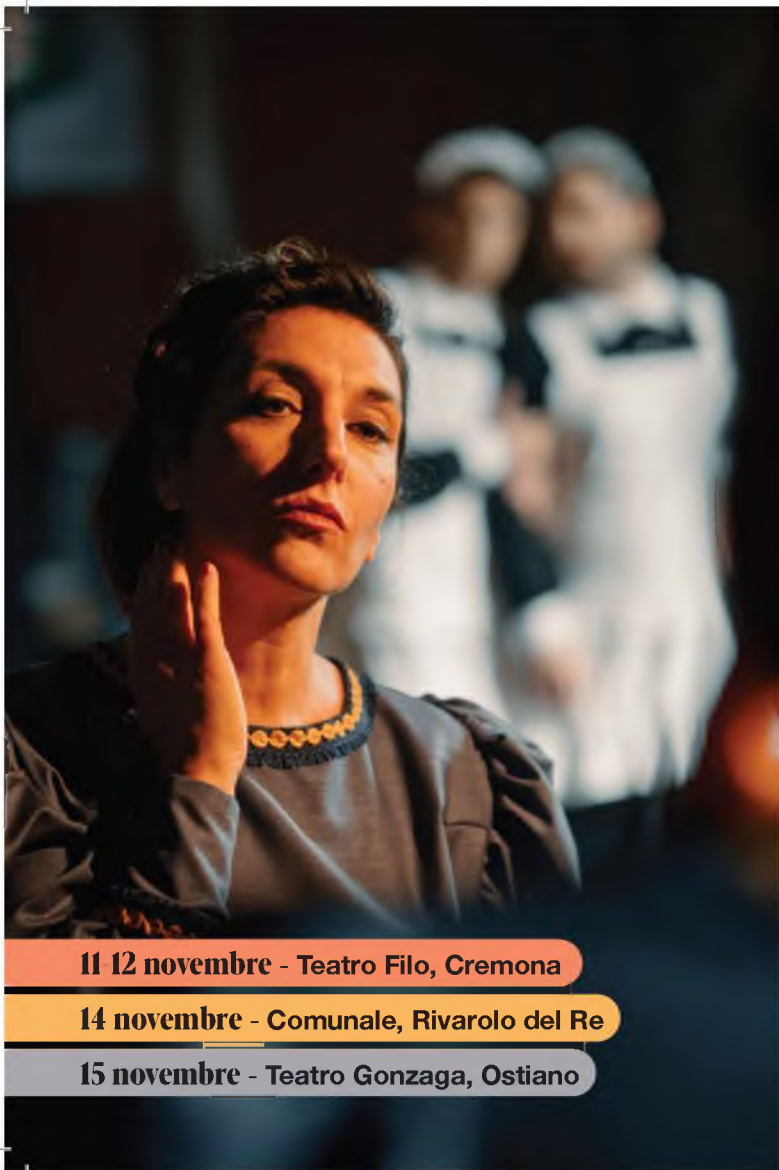
**Menzione Speciale al Catania Fringe Off 2023**

**5 novembre - Teatro Filo, Cremona**

**6 novembre - Teatro Gonzaga, Ostiano**

**7 novembre - Comunale, Rivarolo del Re**





## MADAME

Studio tratto da *Le serve* di J. Genet

con Alessia Bianchi, Daniele Carrara, Andrea Migliorini  
regia Mattia Cabrini | costumi Mira Paolillo  
scenografia Giulia Cabrini | luci Marco Rossetti  
visual Paolo Mazzini  
produzione Compagnia dei Piccoli – Cremona

Due domestiche, Chiara e Solange, durante l'assenza della loro padrona compiono un pericoloso gioco di ruolo all'interno della sua camera da letto. Chiara indossa i vestiti della Signora, Solange si mette nei panni di Chiara. Le due sorelle mettono in scena la loro condizione cercando fino all'ultima di incarnarla e contemporaneamente di trascenderla. Il gioco teatrale diventa realtà e sfugge di mano alle giocatrici. In una camera da letto anni Quaranta (anni critici per i poteri forti) le solide dicotomie della storia contemporanea quali servo-padrone e uomo-donna si dissolvono in una fusione difficile da dissipare ancora oggi.

**11 12 novembre** - Teatro Filo, Cremona

**14 novembre** - Comunale, Rivarolo del Re

**15 novembre** - Teatro Gonzaga, Ostiano



## LIDIA - STORIA DI UNA MASCA

di e con Alice Bignone  
regia Ermanno Rovella  
Produzione Compagnia Salz – Milano

Lidia nasce donna e muore cinghiale. Lidia è una bambina, una ragazza, una moglie e una madre trascinata e contesa dalle potenze del suo mondo, il paese e il bosco, che lottano per tenerla all'interno dei propri confini. Lidia è levatrice e guaritrice e, come sua madre prima di lei, viene accusata di essere una masca, una strega. Lidia raccoglie tante altre storie di donne che come lei hanno dovuto arrangiarsi per vivere, di donne il cui mondo cominciava col paese e finiva dove iniziava il bosco, e dove il prete era la voce dell'autorità, della verità e soprattutto di Dio.

Un mondo non così distante: è il mondo delle nostre bisnonne, dove fede e superstizione si mescolano, la fatica è tanta, i figli muoiono perché è così che capita e a sei anni sei tenuto a contribuire al lavoro della famiglia, vieni affittato come servo e togli una bocca alla casa, a quattordici sei un adulto, a sedici sei da maritare. Il recupero di memoria nasce, e non c'è punto più distante, da *Le Baccanti*. Attraverso la lente della menade si indaga la condizione di repressione della donna riportandola ai miti della strega dell'arco alpino, dal Piemonte al Friuli. La strega Alpina è creatura legata al bosco, alla terra, alla bestia: molto più menade che strega medievale.

**18 novembre - Teatro Monteverdi, Cremona**

**20 novembre - Teatro Gonzaga, Ostiano**

**21 novembre - Comunale, Rivarolo del Re**



## MAMY BLUES

di e con Luna Romani  
produzione Pigneto Off – Roma

*Nel momento in cui un bambino nasce  
anche una madre sta nascendo.  
Lei non è mai esistita prima.  
La donna esisteva ma la madre, mai.  
Una madre è qualcosa di assolutamente nuovo.*

“Questo monologo è nato di notte, tra un pensiero appannato, il sonno estenuante. Tra una poppata e una cullata. Ho immaginato di dare voce a tutte le donne che non riescono a parlare perché spesso mancano le parole. Perché non hanno più il tempo, sono troppo stanche, non possono o sono confuse. Perché sono depresse e gli ormoni sono in discesa rapida. Perché si sentono brutte, grasse e vecchie e si sono perse, ma non si rendono conto che non si trovano perché sbagliano ricerca poiché desiderano quella di prima, che manca loro terribilmente quasi a rimanere senza fiato. Invece trovano solo la madre. E devono ricostruire la donna.”

Luna Romani

Un racconto travagliato, di sofferenza fisica e psicologica, che però ha un valore inestimabile. In un mondo di matriarche perfette, abbiamo bisogno di ricordarci che non sapere cosa fare, che non sapere come essere madri, non ci rende pessimi genitori ma solo esseri umani.

**Menzione Speciale al Catania Fringe Off 2023**

**25 novembre - Teatro Monteverdi, Cremona**

**26 novembre - Teatro Vittoria, Spino d'Adda**

**27 novembre - Teatro Gonzaga, Ostiano**

**28 novembre - Comunale, Rivarolo del Re**





## MURICEDDU

*forse, chissà, l'età delle parole è finita per sempre\**

di e con Margherita Ortolani  
doppio in figura/marionetta senza fili Tania Giordano  
musiche Roberto Cammarata  
allestimento scenico Vito Bartucca  
regia Margherita Ortolani  
produzione BLITZ - Babel crew - Palermo

Muriceddu è il piccolo muro dove si sceglie di sedersi per guardare scorrere la vita. Il punto sempre allo stesso punto da cui sembra che il paesaggio non cambi, mentre miliardi di cose attorno brulicano e si trasformano. Muriceddu è un intarsio vocale, un tessuto scenico dove le parole sono personaggi minimi che scompongono e ricompongono la storia di una perdita, (forse) una storia come tante. Violenza e sopraffazione, la piaga dell'usura, il dolore per la morte di un uomo attraversa le voci delle donne che lo hanno accompagnato, perduto, dimenticato. Troviamo così la Vecchia e la Secca, la figlia, la sposa. Muriceddu è la storia di molte voci, o di una voce che prende molte forme, una dichiarazione d'amore perciò che è all'limite tra l'esserci e l'essere perduto per sempre.

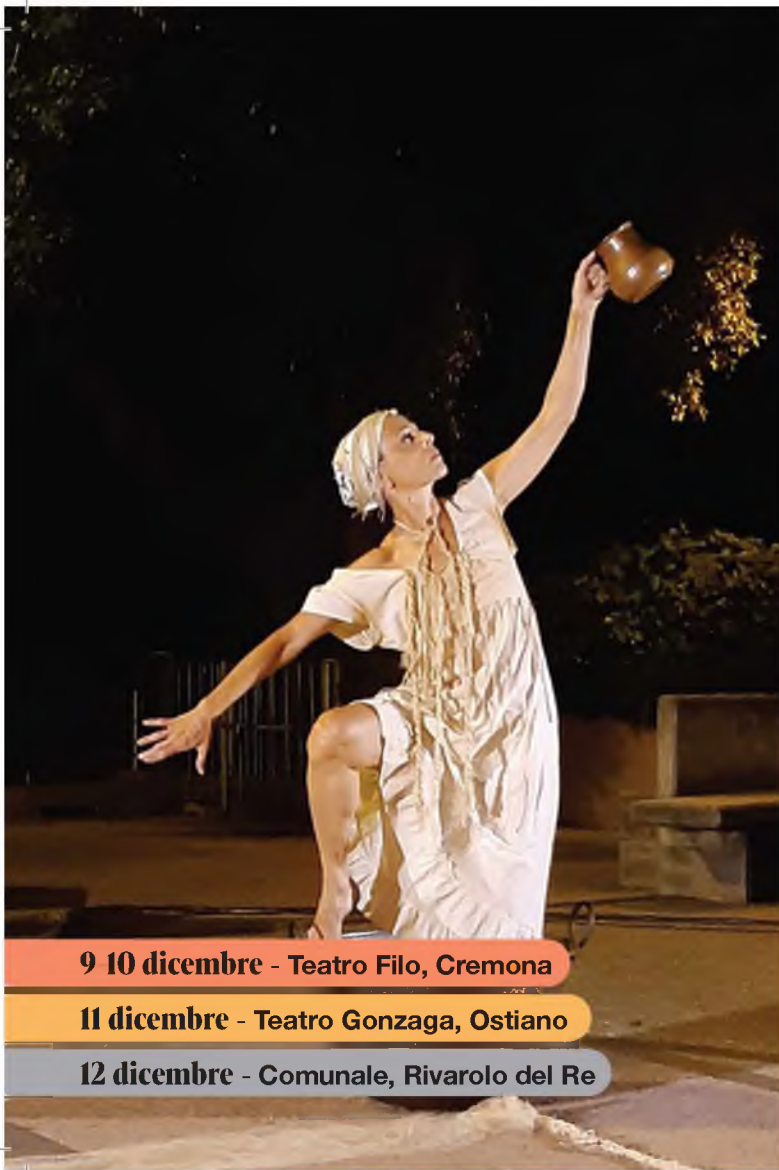
\* Il sottotitolo è una frase della giovane poetessa Antonia Pozzi, morta suicida nel 1938. Nel "forse" iniziale, è racchiusa la vera domanda del lavoro: sarò in grado? Sarò in grado ancora? Sarò in grado di perimetrare, di definire attraverso le parole? Saprò resistere? E fino a quando? E fino a dove?

3 dicembre - Teatro Monteverdi, Cremona

4 dicembre - Teatro Gonzaga, Ostiano

5 dicembre - Comunale, Rivarolo del Re





## MI CHIAMO MARIS E VENGO DAL MARE

di e con Chiaraluce Fiorito  
progetto drammaturgico di Melania Manzoni  
improvvisazioni vocali Giulia La Rosa  
produzione RETABLO ETS - Catania

La guerra, il viaggio, la schiavitù, il naufragio: l'archetipo della tragedia classica. Maris non è un personaggio di fantasia e la sua storia non è una fiction.

L'abbiamo conosciuta allo Sprar di un paese della Sicilia Orientale e abbiamo deciso di raccontare insieme alla sua storia anche quella di molte altre donne: immigrate, schiave, vittime di tratta e di violenza di genere. Venduta e costretta a prostituirsi, rimane incinta; viene poi messa su un barcone e spedita in Italia dove - grazie al sistema di accoglienza - si salva definitivamente dallo sfruttamento. La maternità conflittuale sarà ragione della catarsi della protagonista e del diritto di salvezza della figlia. Una storia come tante, una storia che i nostri figli non leggeranno mai sui libri se non saremo capaci di far uscire questi e molti altri fatti dal silenzio della Storia. Una rete da pesca domina la scena e i movimenti dell'attrice. La rete è il simbolo dei legami del passato e del presente, dei nodi difficili da sciogliere e dai quali Maris tenta di staccarsi. La rete non si può districare, ma si può tagliare e questo è il gesto forte di una madre che, per salvarsi e per salvare, taglia il cordone ombelicale che la tiene stretta a sua figlia.

**9 10 dicembre - Teatro Filo, Cremona**

**11 dicembre - Teatro Gonzaga, Ostiano**

**12 dicembre - Comunale, Rivarolo del Re**

## RETABLO - DREAMATURGY ZONE

Dreamaturgy Zone è un progetto curatoriale permanente, multidisciplinare e multilocalizzato, articolato cioè su più territori. Da un lato promuove lo sviluppo di prototipi teatrali e performativi specifici per ogni realtà di riferimento; dall'altro si configura come una rete di luoghi e di unità drammaturgiche interconnesse, accomunate dalla medesima visione di una ri-fertilizzazione del terreno sociale attraverso l'attivismo culturale peculiare delle performing e delle media arts. Produzioni, rassegne, laboratori, creazioni intermediali caratterizzate dalla fusione capillare di diversi linguaggi artistici, segnano la cifra di una nuova fluidità, nemica di ogni categorizzazione, che contraddistingue l'attività di Retablo fin dal 1989.

Le tre aree di riferimento nelle quali è in atto la sperimentazione sono la Sicilia, il Lazio e la Lombardia rispettivamente la più estesa, la più centrale e la più popolosa delle regioni italiane. La composizione di un grande Retablo di invenzioni sceniche diversificate, affioranti da più territori, produce naturalmente una potente creazione organica unitaria; una drammaturgia di drammaturgie che ridefinisce in un mega-racconto collettivo la peculiarità identitaria sia dei singoli luoghi che dello statuto poetico che li unisce.

L'insieme delle drammaturgie proposte da Retablo restituisce una linea ideale d'intersezione dove il teatro è arte in grado di produrre eventi capaci di mettere l'uomo di fronte alla sua dimensione pubblica - ogni cosa che accade a teatro è res-pubblica - e lo suddivide in cifre stilistiche e linguaggi scenici complementari: da un lato una serie di spettacoli d'autore capaci di far detonare le contraddizioni del presente; dall'altro una sperimentazione avanzatissima, ancorché critica e politica, sulle nuove tecnologie applicate alle arti sceniche.

La caratteristica peculiare di Dreamaturgy Zone è di essere un'esperienza culturale sincronica. Non c'è soluzione di continuità tra un progetto territoriale e l'altro. Ogni unità organizzativa e artistica agisce nelle suddette aree, da Sud a Nord, producendo azioni performative che si realizzano anche simultaneamente nelle varie regioni. Ne deriva una serie di contesti non contigui ma uniti da un sistema carsico di azioni creative dove realtà e simbolo, analogamente a quanto accade nell'uso quotidiano della tecnologia digitale, trovano nelle drammaturgie disseminate un agente comune che li fonde e concretizza in un grande racconto innovativo tanto locale quanto sovralocale e multilocalizzato. Pertanto, la natura espansa connaturata al progetto gli conferisce un'oggettiva qualità sovraterritoriale, col valore aggiunto di essere promosso a partire da aree considerate non centrali nella geografia culturale dominante.

## **CONTATTI RETABLO:**

### **Direzione**

Turi Zinna

338 430 7706 - [direzione@retablo.org](mailto:direzione@retablo.org)

### **Organizzazione**

Alceste Ferrari

335 842 3496 - [alceste.ferrari@alice.it](mailto:alceste.ferrari@alice.it)

Elena Russo

327 267 8002 - [elenarusso@retablo.org](mailto:elenarusso@retablo.org)

Progettazione grafica

Angie Russo

## **BIGLIETTI:**

12€ - intero

10€ - ridotto under 25 e over 65

8€ - ridotto under 18 e universitari

## **ABBONAMENTI:**

9 titoli a scelta 95€ - 80€ ridotto

5 titoli a scelta 54€ - 45€ ridotto

5 titoli a scelta 30€ (universitari)

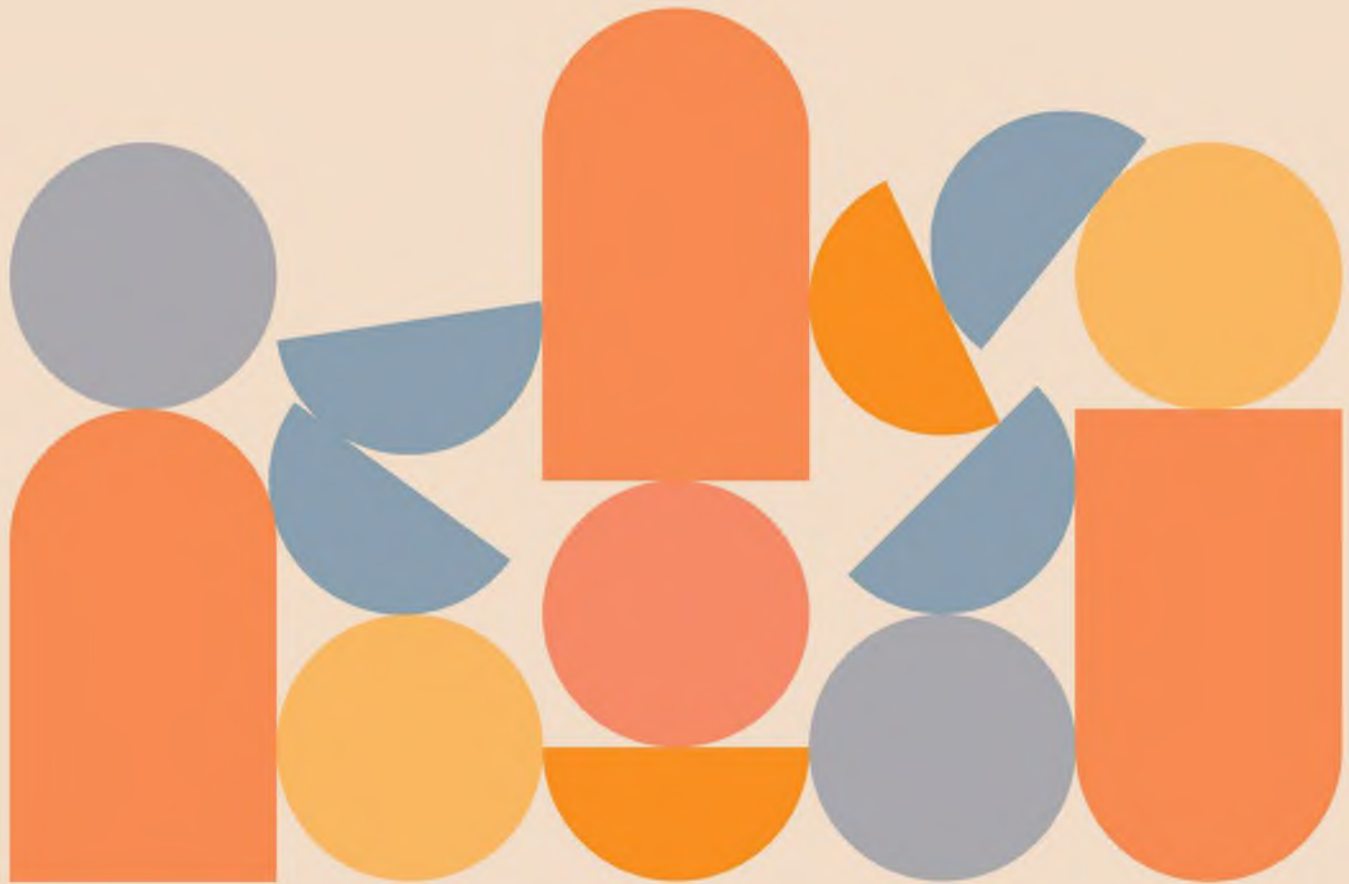
## **INFO E PRENOTAZIONI:**

Alceste Ferrari 335 842 34 96



**É possibile acquistare i biglietti  
e abbonamenti online su  
[www.liveticket.it/RETABLO](http://www.liveticket.it/RETABLO)**

**I possessori di Bonus Cultura,  
possono acquistare i biglietti  
scegliendo la tariffa riservata  
18app e Carta Docente (solo online)**




una rassegna a cura di

**RETABLO** BREMATURGY  
ZONE

**7** latitudini

con il contributo di

 Regione  
Lombardia

 Provincia  
di Cremona

 **Cremona**  
COMUNE DI CREMONA

  
COMUNE DI  
OSTIANO

  
COMUNE DI  
RIVAROLO DEL RE

  
COMUNE DI  
SPINO D'ADDA